Si vota a Trentola, S. Marcellino, Casaluce e Cesa

# Il municipalismo vera camicia di forza per i Comuni dell'Aversano

**Nella zona l'urbanizzazione caotica si estende senza soluzione di continuità Impensabile affrontare i problemi se non in un'ottica comprensoriale - Finora l'ente locale stretto tra gravi problemi e spinte lottizzatrici - A colloquio con i compagni impegnati nella campagna elettorale**

## Dispiegare ogni forza

*Mancano 7 giorni alla conclusione della campagna elettorale. Una competizione che anche nel Napoletano e in Campania si sta svolgendo in un clima non facile, forse come mai in altre occasioni. L'ultimo comunicato delle BR con il suo tragico annuncio sottolinea ancora la gravità dell'attacco che viene portato alla nostra democrazia. E tuttavia il confronto elettorale si sta svolgendo in modo civile. La fermezza della risposta popolare, la posizione di non cedere al ricatto trova consenso ed adesione nei cittadini.*

*La partecipazione alle nostre iniziative è essa stessa testimonianza che il paese non si lascia vincere dalla paura. La scelta di una campagna elettorale ragionata e al centro dell'impostazione dei comunisti. Chiedere la collaborazione degli elettori per costruire liste e programmi aperti; discutere alla luce del sole dei problemi del Comune, delle cose da fare è lo sforzo che in questi giorni stiamo portando avanti. In questo senso la questione del preavviamento, quella dell'insediamento Montedison a Portici, le scelte per l'agricoltura che riguardano Giugliano e tutti i centri del piano campano, il piano di settore per la chimica, il progetto per le zone interne richiedono e richiederanno sempre più un impegno rinnovato, più puntuale e più ampio del passato, da parte dell'ente locale.*

*E' giusto e necessario chiedere alle centinaia di compagni impegnati in un duro lavoro uno sforzo ulteriore, una capacità rinnovata di stare più attivamente tra la gente? La risposta non può riflettere solo un modo abituale dei comunisti di guardare con serietà al lavoro svolto.*

*Al contrario deve essere presente in noi la convinzione che non è sufficiente l'iniziativa che finora abbiamo dispiegato. Questo non per ché si sia lavorato poco ma perché è la difficoltà del momento, l'importanza stessa della competizione elettorale che richiedono uno slancio ancora maggiore, una presenza rafforzata dei comunisti in mezzo al popolo. D'altronde i fatti ce lo impongono. Sono i cittadini che si rivolgono a noi in numero sempre più grande per conoscere, per discutere, per decidere, per cambiare. E' un confronto non semplice ma nemmeno impossibile. L'ingresso del nostro partito nella maggioranza governativa indica che il voto del 15-20 giugno ha davvero cambiato le cose nel nostro paese, che la fiducia e la forza ottenuta dagli elettori è stata dai comunisti usata per avviare un profondo processo di trasformazione, per costruire nei fatti le scelte indicate nel programma concordato fra le forze politiche.*

*Nella stessa Regione Campania i comunisti hanno assunto con la nuova maggioranza un ruolo essenziale. Certo il valore dell'accordo regionale non è solo nel peso determinante che ha il partito comunista ma anche nelle scelte che debbono realizzarsi. Scelte che pongono le basi per un diverso sviluppo della Campania per una iniziativa diversa e nuova che i comuni avranno in questa direzione. Terreni di lotta nuovi, dunque, per i partiti, le forze sociali, i comuni innanzitutto. Ecco perché chiediamo un voto al nostro partito. Votare comunista oggi deve servire non solo a spingere più avanti il quadro politico nazionale e regionale, attuare gli accordi; soprattutto invece far diventare il Comune il «nuovo Comune» con i poteri che oggi ha, uno strumento fondamentale di iniziativa, di lotta, di pressione democratica.*

*Ecco allora l'importanza del voto, le indicazioni che da esse potranno venire. La forza del Partito comunista rispetto alle amministrative del '72-'73 si è enormemente accresciuta. Guai però a ritenerci soddisfatti; a dare per acquisito tutto, a non affidare l'esito del voto alla nostra capacità di lavoro. Le iniziative, i dibattiti, il lavoro minuzioso casa per casa, elettore per elettore ci hanno consentito nei giorni scorsi di incontrare migliaia di cittadini, di riflettere insieme. Dobbiamo continuare su questa strada. Far vivere fino all'ultimo nuove iniziative, costruire terreni di incontro e di rapporto ragionato con i lavoratori.*

*Creare occasioni di discussioni e di conquista ideale e politica diventa l'impegno che ogni militante, ogni iscritto, ogni candidato deve compiere per consolidare ed estendere col voto la forza della democrazia, la difesa della libertà, il rinnovamento dei Comuni.*

**Salvatore Vozza**

CASERTA — Non si può parlare di un comune dell'Aversano limitandosi alla realtà locale; ad un gretto quanto anacronistico municipalismo. Qui, forse, più che altrove, per le caratteristiche geografiche, per l'esplosione demografica, per il tipo di intervento economico determinatosi, approfondire l'analisi su un singolo centro, rimanda necessariamente ad un discorso più ampio, di zona. Dice Giampiero Griffo della segreteria di zona della sezione di Trentola, uno dei Comuni ove si svolgerà domenica prossima (gli altri sono S. Marcellino, Casaluce, Cesa, oltre, naturalmente, ad Aversa): «I 19 comuni in cui la zona si articola quasi senza soluzione di continuità tra loro hanno dato vita ad una grande e caotica zona urbana che ha assorbito il 70 per cento dell'incremento provinciale della popolazione avvenuto tra il '51 e il '71 con un quadro di 50.000 unità; la densità, per chilometro quadrato è la più alta di tutta la provincia e si aggira sul 5.400 abitanti».

Sono proprio queste cifre a dimostrare che il voler chiudersi in un'ottica comunale significa non voler vedere la realtà e quindi impedire la soluzione dei problemi e lo sviluppo di questa area pur dotata di notevoli risorse. «A questo poi si deve aggiungere che ad una struttura economica prevalentemente agricola e mini-industriale (piccole aziende tessili e calzaturiere) si sono sovrapposti alcuni grandi insediamenti industriali (Texas, Indesit, Lollini ecc.) che, in alcune parti hanno prodotto dei veri e propri sconvolgimenti della fisionomia preesistente, mentre hanno senz'altro condizionato lo sviluppo di tutta l'area.

«Ora quello che è avvenuto nei nostri comuni — dice il compagno Ruggero Cutillo, della sezione di Casaluce — è il riflesso di questo intervento nel mio comune, ma soprattutto a Trentola, e a S. Marcellino che si trovano fuori dall'area interessata da questi insediamenti industriali persiste ancora un patrimonio economico prevalentemente agricolo (orto-frutta)».

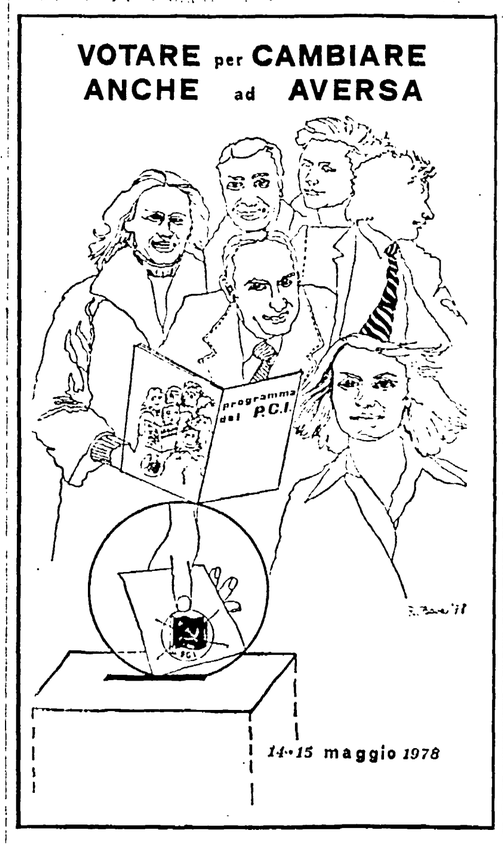
E aggiunge Tito Villano della sezione di Cesa: «Invece il nostro comune, situato nella zona a sud di Aversa, presenta gli stessi caratteri di tutti gli altri centri che gravitano in questa area a ridosso di Napoli: continuo e progressivo spopolamento delle campagne che sono diventate la risorsa fondamentale per un indiscriminato ed incontrollato sviluppo urbanistico». Ebbene di fronte a questa tumultuosa crescita urbana demografica ed anche ad un disorganico sviluppo industriale che ha prodotto non pochi squilibri, un solo dato: da queste campagne provengono le migliaia e migliaia di quintali di pesche, di pomodori per un valore di miliardi che poi vanno al macero — per non dire, del diffondersi, in modo sempre più capillare, del lavoro nero, del lavoro a domicilio. Quale ruolo hanno giocato gli enti locali?: «Decisamente negativo, al limite dell'immobilismo — risponde Manfredi dell'Aversano, della sezione di S. Marcellino —: è notorio che uno dei problemi decisivi su cui si misurano le capacità di governo degli enti locali è costituito dall'elevamento delle condizioni civili: qui interi comuni sono privi di rete fognarie; in alcuni addirittura, non viene assicurato il servizio fondamentale come quello dell'approvvigionamento idrico (vedi S. Marcellino) e di quello elettrico (vedi Cesa)».

Insomma, assicurare i servizi fondamentali è uno dei punti decisivi nei programmi dei PCI in questa zona. «Questa mancata efficienza, operatività dell'ente locale — afferma Renelia, della sezione di Trentola — ha contribuito tra l'altro in modo decisivo la concezione favorita da quelle forze politiche in misura prevalente dalla DC, che hanno retto le sorti dei nostri comuni; dell'ente locale come terreno di conquista per alimentare clientele e lottizzazioni: così i comuni sono stati stretti in una morsa: da un lato i gravi problemi, dall'altro le spinte lottizzatrici. Villa di Briano, ove il sindaco tentò di fare opera di «democratizzazione» invitando, ma invano, i comunisti a spartirsi le tangenti sugli appalti, è il paradosso che segnava una situazione deteriorata.

«La moralizzazione degli enti locali — afferma Michele Villano di Cesa — è un altro dei punti su cui stiamo insistendo in questa campagna elettorale». Quali proposte fa il PCI, in concreto, affinché sia imboccata la strada del risanamento economico, civile, sociale ed anche morale?: «Tutti i programmi elettorali presentati nei nostri comuni — replica Griffo — hanno questo indispensabile respiro zonale: problemi economici, assetto del territorio, servizi sociali possono essere affrontati solo in questa ottica». E quali gli strumenti? «Bisogna favorire — risponde Cutillo — la costituzione di consorzi di comuni: è questo il mezzo che ci consentirà di risolvere i problemi urbanistici, i problemi relativamente al commercio

«Ma dagli enti locali — conclude Villano — deve provenire una nuova capacità di elaborazione, di programmazione

**Mario Bologna**




## I programmi del PCI

**Tutte le sezioni dei comuni impegnati domenica prossima con le amministrative hanno dedicato una grande attenzione ai programmi, elaborati — in genere — attraverso un serrato confronto con i giovani, i lavoratori, le donne, singole categorie. Votare comunista è, ancora una volta, decisivo per la vita di intere popolazioni; se, infatti, passi avanti sono stati fatti con la nuova maggioranza parlamentare e con la maggioranza politica con i comunisti alla Regione tutto questo è importante, ma non basta. Bisogna, infatti, cambiare anche nei comuni, far sì che nessuna risorsa decisiva per un nuovo sviluppo e per una maggiore funzionalità della democrazia rimanga, in questo momento, inutilizzata. NEL GRAFICO: il frontespizio del programma elettorale preparato dai compagni di Aversa**

Si tratta di decidere se regalare il Comune alla speculazione

# E' sul piano regolatore il confronto a Camerota

**La proposta dell'attuale maggioranza bocciata in Consiglio e dalla popolazione - I comunisti propongono un'idea alternativa dello sviluppo della costa**

CAMEROTA — «C'è la necessità di governare in modo nuovo, bisogna rompere con i metodi usati nel passato dal nostro partito, non bisogna gestire la cosa pubblica come «cosa propria»; nella nostra lista abbiamo la presenza di vecchi esponenti del nostro partito, gente conosciuta e stimata, che ci consente così di presentarci alle elezioni con la sicurezza di raccogliere un buon numero di voti»: così, contraddittoriamente, esordisce Giosuè Mazzei, esponente della Democrazia crisitiana di Camerota.

«Intanto — afferma Salvatore Calicchio, segretario del PCI di Camerota e candidato alle elezioni — il tentativo che fra buone indagini e contraddizioni la DC cerca di farpassare, è quello di portare avanti la campagna elettorale su un tono polemico». Vecchie usanze e volontà di rinnovamento nella DC come negli altri partiti (sono otto le liste presentate) si fondono in un modo a dir poco caotico lasciando alle spalle fatti concreti quali ad esempio quello del piano regolatore, un'operazione speculativa senza precedenti che, bocciato sotto la pressione del Partito comunista e della popolazione di Camerota, mirava al saccheggio di uno dei punti più belli non solo della costiera cilentina ma dell'intero paese.

«Il piano regolatore — ci dice Enzo Coco, capolista del PCI — che prevedendo quattro ambiti di sviluppo turistico mirava alla costruzione di campeggi, strutture, residence per cinquemila e ottocentrenta vani, e cinquecentonove vani alberghieri per una superficie totale (seicentosettantaquattromila metri cubi) che, sarebbe stato possibile solo sbancando completamente interi costoni rocciosi».

Il piano regolatore, bocciato dal Consiglio comunale è stato attaccato dai comunisti non su basi demagogiche, in ossequio a criteri puramente «ecologisti» ma in base ad un'analisi precisa; il risultato è una precisa proposta alternatica di piano regolatore che i comunisti hanno presentato come elemento di confronto; su questi criteri il PCI chiede ora venga redatto il nuovo piano.

«Noi chiediamo — afferma Anna Maghano, candidata del PCI — che lo sviluppo della zona del comune di Camerota segua criteri armonici con gli attuali insediamenti abitativi e quindi non incidendo sulla costa che deve essere conservata nella sua più completa integrità; il piano regolatore generale deve servire non solo per programmare la crescita turistica della zona (che nel vecchio piano non è programmata ma riservata agli interessi di grossi gruppi speculativi) ma deve servire anche per organizzare complessivamente l'attività economica, divenire uno strumento di incremento produttivo per la pesca e l'agricoltura: insomma un'occasione di sviluppo».

Nei discorsi che la gente di Camerota fa in occasione di questa consultazione elettorale il PRG ha un ruolo preminente, perché su di esso si gioca il destino della cittadina. «Tutti parlano di nuovo modo di far politica — afferma Riccardo Iannuzzi — ma in effetti solo i comunisti oggi rappresentano per Camerota un punto di riferimento in termini di proposta: la vicenda del piano regolatore lo ha dimostrato.

Il confronto politico, a Camerota, è stato quindi imposto dai comunisti; a Pisciotta, invece, altro comune cilentano in cui si vota, il senatore Pinto, repubblicano e il sindaco uscente, il DC Marsicano, hanno stretto un'alleanza prevaricatrice costituendo due liste di cui una (porta il simbolo della campana) chiaramente fasulla, creata per ottenere anche i seggi dell'opposizione, oltre che quelli della maggioranza, non esistono programmi non esistono idee e, come affermano i comunisti di Pisciotta, nemmeno pudore in chi tenta in questo modo di comprimere la possibilità di controllo democratico esercitato da un'opposizione autentica.

«Ma — come afferma Luigi Gatto, segretario della sezione del PCI e capolista — Pisciotta ha problemi seri che non possono essere subordinati alla compravendita delle clientele».

**Fabrizio Feo**

## *La lista del PCI a Camerota*

1) **COCCO Vincenzo**, insegnante
2) **BERARDINELLI Antonio**, insegnante indipendente
3) **CALICCHIO Salvatore**, insegnante
4) **CAPUTO Nicola**, artigiano
5) **CROCCO Francesco Saverio**, insegnante
6) **CUSATI Carmelo**, operaio
7) **DEL DUCA Giuseppe**, artigiano
8) **DEL GUERCIO Pasquale**, artigiano
9) **IANNUZZI Francesco**, laureato disoccupato
10) **LAMANNA Domenico**, lavoratore alberghiero
11) **MAGLIANO Anna**, casalinga
12) **MAROTTA Luigi**, operaio
13) **MOLFESE Rocco**, studente
14) **ORRU' Teresa**, casalinga
15) **PECORARO Aniello**, artigiano
16) **POMARICO Gerardo**, operaio
17) **ROMANO Felice**, studente
18) **ROMANO Luigi**, studente
19) **SCARPITTA Antonio**, operaio
20) **SCHIANO Gennaro**, marittimo

## *La lista del PCI a Pisciotta*

1) **GATTO Luigi**, segretario sezione PCI laureato
2) **SAULLO Giuseppe**, artigiano
3) **DI MATTEO Mauro**, universitario
4) **ESPOSITO Pompeo**, operaio
5) **GRECO G. Battista**, universitario
6) **IACONELLI Maurina**, casalinga
7) **IANNUZZI Vittorio**, operaio
8) **LUCIA Gerardo**, universitario
9) **PISANI Raffaele**, operaio
10) **PUGLIA Filippo**, universitario

## *La lista del PCI a Mondragone*

1) **DI GIROLAMO Ugo**, funzionario di partito - consigliere com. uscente
2) **BEATRICE Aristide**, pensionato
3) **BENCIVENGA Mario**, studente universitario
4) **BRUNETTI Pietro**, esercente
5) **CAPOTOSTO Ermenegildo**, studente universitario - segret. sezione
6) **GERALDI Mariano**, assicuratore
7) **CINALLI Carmine**, operaio
8) **CINO Annamaria**, insegnante
9) **CUOCO Emilio**, ex appartenente alle forze dell'ordine
10) **D'ANIELLO Giuseppe**, bracciante
11) **DI BARTOLOMEO Emilio**, operaio edile
12) **DI BENEDETTO Pasquale**, laureato in legge - indipendente
13) **DI LORENZO Francesco**, studente universitario
14) **DI TORO Renato**, pescatore
15) **D'ORIANO Antonio**, operaio
16) **GIANNINO Alfonso**, operaio edile
17) **GNASSO Emilio**, esercente
18) **IOVINE Salvatore**, esercente
19) **LENDA Erminio**, tecnico
20) **LAUDATO Arturo Raffaele**, ingegnere (indipendente)
21) **PAGLIARO Agostino**, insegnante
22) **PIETROPAOLO Ferdinando**, insegnante
23) **PISCOPO Ugo**, preside
24) **PIZZELLA Agostino**, studente universitario
25) **PIZZELLA Michele**, contadino
26) **PRISCO Pasquale**, artigiano
27) **RICCIO Damiano**, operaio
28) **SCARANO Nicolina**, insegnante (indipendente)
29) **TRANO Pietro**, bracciante
30) **ZITO Giovanni**, operaio edile

## *La lista del PCI a Montecalvo*

1) **CASTIELLO Giuseppe**, insegnante
2) **BLUNDO Igino**, agricoltore
3) **CARDILLO Antonio**, artigiano
4) **CARDILLO Nicola**, geometra
5) **CRISTIANO Giovanni Battista**, ragioniere
6) **D'AGOSTINO Antonio**, agricoltore
7) **DE FLORIO Antonio**, agricoltore
8) **DEMARCO Remo**, studente
9) **GIAMMITO Ercole**, operaio
10) **GOLDONI Liberato**, agricoltore
11) **GRANDOLA Antonio**, operaio
12) **MANGANIELLO Giovanni**, operaio
13) **MANGIALETTO Giuseppe**, agricoltore
14) **NUZZOLO Angelo**, agricoltore
15) **PALLADINO Mario**, imprenditore
16) **RACIOPPI Angelo**, commerciante
17) **RUCCIO Antonio**, operaio
18) **RUSSOLILLO Antonio**, agricoltore
19) **TEDESCO Antonio**, artigiano
20) **VERNACCHIO Gaetano**, operaio

**Il 14 maggio più voti al Partito comunista**

S. VITALIANO - I problemi in un Comune con meno di 5 mila abitanti

# Un modo diverso di fare politica dove si vota con la maggioritaria

**Due sole liste presentate: una del PCI e una di PSDI e DC — Lo stesso sindaco da più di trent'anni — Paternalismo e clientele — Canali non tradizionali per la propaganda elettorale**

S. VITALIANO — Poco più di 3.500 abitanti, è uno dei 91 comuni della regione nei quali domenica prossima i cittadini si recheranno alle urne per rinnovare il consiglio comunale. A S. Vitaliano — come, d'altra parte, in più della metà centri campani — si voterà con la «maggioritaria», sistema elettorale che viene adottato in tutte le città con meno di 5.000 abitanti.

Come viene portata avanti in questa realtà la campagna elettorale? Quali differenze esistono nel clima politico di questi giorni tra centri quali S. Vitaliano, appunto, Dragoni, Petruto Irpino, Trentinara (dove in genere si fronteggiano solo tre o quattro liste) e città come Portici, Aversa, Casoria con 50.000 e più abitanti? «Qui a S. Vitaliano, come in tutti i piccoli paesi, credo — dice il compagno Annibale Mascia — è tutto diverso. I modi e le forme di far politica sono notevolmente differenti da quelli delle grandi città.

A S. Vitaliano sono presenti solo due liste: una comprendente democristiani e socialdemocratici (molto forti perché il sindaco è di questo partito), un'altra del PCI che si presenta per la prima volta con il proprio simbolo alle elezioni amministrative.

«Per capire qual è il clima elettorale esistente nel paese — spiega il compagno Ludovico Asproso — ti basti sapere che in un suo comizio Filippo Masi, il sindaco, ha detto che siamo stati coraggiosi a presentare una lista tutta nostra, che siamo dei giovani in gamba ma che non abbiamo alcuna speranza di vincere le elezioni».

Un moto tutto particolare, quindi, di concepire la polemica politica. A S. Vitaliano — come in quasi tutti i piccoli paesi — la propaganda elettorale viene fatta attraverso «canali» non tradizionali: in queste realtà non è tanto il comizio o il volantino che conta, quando l'accaparrarsi un candidato appartenente ad una famiglia grande e «potente».

«Noi stiamo facendo di tutto per spezzare e rompere questa logica — ci dice ancora il compagno Asproso — ma non è facile. Anni e anni di clientelismo e di paternalismo non si cancellano in una settimana. Qui si è abituati, da sempre, a far politica in un modo assai singolare. Pensa, per esempio, che a S. Vitaliano i consiglieri dell'opposizione se li è scelti sempre la maggioranza». La lista che il Partito comunista ha presentato per la prima volta alle amministrative quest'anno, è una lista giovane composta da operai, contadini, disoccupati.

«Alle elezioni amministrative — ha detto in uno dei suoi comizi il sindaco del paese — non è giusto che ci sia battaglia politica: siamo tutti fratelli, dobbiamo aiutarci a vicenda». E così, per più di 30 anni la vita politica a S. Vitaliano è stata completamente addormentata. Tutto è andato avanti all'insegna del «vogliamoci bene» e per trentacinque anni hanno governato sempre gli stessi, o meglio, sempre lo stesso: Filippo Masi.

«Noi non abbiamo niente di personale contro il sindaco; diciamo solo che è venuto il momento di cambiar modo di far politica e di gestire la cosa pubblica — spiega il compagno Mascia.

«Un solo esempio — dice il compagno Asproso —: il nostro è un paese soprattutto agricolo. La terra è fertilissima, si riescono ad avere persino 7 raccolti diversi all'anno. Ebbene a S. Vitaliano esiste un assessorato allo sport (che praticamente non ha nulla di cui interessarsi) e non esiste, al contrario, un assessorato all'agricoltura che pure è la attività preminente. Ora noi diciamo che questo è assurdo e che a questo gravissimo errore — come ad altri — va posto al più presto rimedio».

A S. Vitaliano dovranno essere eletti 15 consiglieri: secondo il sistema elettorale qui vigente, quello maggioritario, 12 consiglieri andranno alla maggioranza e 3 all'opposizione.

«Noi ci stiamo battendo per diventare maggioranza — ci dice il compagno Mascia —. Sappiamo benissimi che non è facile e che forse non ci riusciremo. Comunque, ce la stiamo mettendo tutta. In ogni caso per la prima volta il partito comunista avrà una propria rappresentanza in consiglio.

**f. g.**

Dopo decenni di monocolore PSI

# S. Sebastiano: un solo partito non basta più

S. SEBASTIANO — Decine e decine di ettari di albicocchi distrutti e al posto degli alberi centinaia di piccoli e lussuosi appartamenti: in questo modo ha cambiato completamente volto nel giro di poco più di cinque anni S. Sebastiano al Vesuvio.

«Più che cambiare volto — ci spiega il compagno Vito Inserra — si può dire che accanto alla vecchia S. Sebastiano è nata una città nuova. E mentre si lascia morire quella, già pesantemente segnata dalla colata lavica del '45, si pensa solo ad abbellire e ad attrezzare, tra l'altro nemmeno in modo sufficiente, la "nuova" S. Sebastiano». I nuovi e massicci insediamenti abitativi — tutti appartamenti di lusso, come detto, e tutti acquistabili solo per contanti— sono stati resi possibili dalla mancanza del piano regolatore. A S. Sebastiano esiste solo un vecchio piano di fabbricazione a voler rispettare il quale è possibile costruire praticamente dappertutto.

«L'elaborazione e l'approvazione del piano regolatore — dice un altro compagno della sezione del PCI — è uno dei compiti prioritari cui dovrà assolvere la nuova amministrazione. Noi ci battiamo da anni su questo punto ma sino ad oggi il PRG è rimasto solo un sogno e le responsabilità, in questo senso, sono soprattutto delle amministrazioni che sino ad oggi hanno governato la città».

Il sindaco di S. Sebastiano è, da 25 anni a questa parte, Raffaele Capasso, socialista. Ed anche le amministrazioni comunali sino ad oggi sono state tutte socialiste: il PSI, inoltre, alle ultime elezioni amministrative ha ottenuto l'80 per cento dei voti. Se fino ad oggi le cose a S. Sebastiano erano andate abbastanza bene, adesso con tutti i problemi creati dai nuovi insediamenti abitativi si rivela chiaramente l'incapacità da parte di un solo partito di guidare la città.

Ed è su questo punto che i comunisti hanno centrato questa campagna elettorale. Di fronte all'allargarsi ed all'acuirsi dei problemi della città, appare, infatti, più che mai necessaria la collaborazione tra tutte le forze politiche democratiche.

«E questo soprattutto perché oggi non è più pensabile affrontare le questioni di S. Sebastiano in un'ottica meramente municipalistica — dice ancora Vito Inserra —. Bisogna guardare alle realtà vicine ed iniziare a confrontarsi a livello di zona e di comprensorio».

Ma questa linea fa fatica a passare tra le altre forze politiche e soprattutto tra chi sino ad oggi ha governato la città. L'impegno dei comunisti oggi è quello di raggiungere risultati più soddisfacenti in queste elezioni (nelle passate il PCI ottenne un solo consigliere) per poter intavolare da una posizione paritaria le trattative che precederanno la formazione della nuova amministrazione. Ed intanto va avanti il processo di sdoppiamento tra la S. Sebastiano vecchia e la città «nuova».

Tutte le nuove scuole sono state costruite vicino ai recenti insediamenti abitativi. Persino il municipio è stato trasferito: adesso non si trova più nella vecchia piazza Municipio ma in un modernissimo «cubo» alla periferia della città.

## Manifestazioni elettorali

**Cominciano oggi gli ultimi giorni della campagna elettorale per i comuni impegnati nel rinnovo dei consigli comunali del 14 e 15 maggio. Nel corso di questa settimana nel lavoro di propaganda elettorale saranno impegnati nelle varie sezioni i compagni deputati, consiglieri regionali e degli organismi dirigenti del partito. Si svolgeranno, infatti, durante questi giorni, intensi lavori di caseggiato, comizi, manifestazioni, dibattiti.**

**Oggi sono previste numerose manifestazioni: a Boscoreale alle 18, con Geremicca; a Roccarainola alle 9,30, con De Mata; a S. Vitaliano alle 18, con Petrella; a Monte di Procida alle 10,30, con Mola e Grimaldi; a Monte di Procida, con Formica; a Piano di Sorrenti con Donise alle 10; a S. Sebastiano al Vesuvio alle 18, con Nespoli.**

# *PICCOLA CRONACA*

**IL GIORNO**

Oggi domenica 7 maggio. Onomastico: Augusto (domani: Vittore).

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**

Nati vivi 39. Richieste di pubblicazione 44. Matrimoni religiosi 25. Matrimoni civili 5. Deceduti 13.

**LUTTO**

Stroncato da un male inesorabile si è spento a 52 anni Remo Chiarizia. Ai figli Enzo, del comitato direttivo della Filziat, e a Maria, alla vedova, Giuseppina Abate, ed ai familiari tutti, giungano in queste ore di immenso dolore le fraterne condoglianze della Federazione comunista napoletana, della Camera del Lavoro e dell'«Unità».

**● MANIFESTAZIONE CANORA ALLA FMI-MECFOND**

Nell'ambito delle attività socio-culturali il CRAL aziendale della FMI-Mecfond ha organizzato una manifestazione canora dedicata ai figli dei soci.

La manifestazione avrà luogo domenica 7 maggio c.a. alle ore 9 nei locali della mensa aziendale della FMI-Mecfond sita in via E. Gianturco n. 31 (Napoli).

**FARMACIE DI TURNO**

**Zona Chiaia:** via Filangieri 68. **Riviera:** via Tasso 109; Riviera di Chiaia 169. **Posillipo:** via Posillipo 84; via Manzoni 215. **Montecalvario:** via Roma 287; corso Vittorio Emanuele 245; via F. Girardi 25. **S. Giuseppe:** via S. Chiara 10. **Avvocata:** via F.M. Imbriani 93; via Ventaglieri 13. **S. Lorenzo:** via Foria 68. **Vicaria:** vicolo Casanova 26; piazza Mura Greche 14; via A. Poerio 48. **Mercato:** piazza Garibaldi 103/104. **Pendino:** corso Umberto 64. **Stella:** via Materdei 72; S. Severo a Capodimonte 31. **S. Carlo Arena:** Calata Capodichino 123; via Guadagno 33; via Vergini 63. **Vomero-Arenella:** via Scarlatti 85; via L. Giordano 69; via B. Cavallino 18; via Cilea 105; Prima Traversa Nuova Camaldoli 104. **Colli Aminei:** via Pietravalle 11; via Nuova San Rocco 60. **Fuorigrotta:** via C. Duilio 66; via Cariteo 21. **Porto:** via Depretis 135. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 21; piazza Lo Bianco 5. **Soccavo:** via Epomeo 489. **Pianura:** via Provinciale 18. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Barra:** c.so Sirena 79. **S. Giovanni a Teduccio:** corso S. Giovanni a Teduccio 637. **Miano-Secondigliano:** Cupa Capodichino 4 trav. 35; corso Secondigliano 174. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** corso Napoli 25 (Marianella).

**FARMACIE NOTTURNE**

**Zona S. Ferdinando:** via Roma 384. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe:** via Monteoliveto 1. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giov. a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Petrarca 173. **Bagnoli:** via Acate 23. **Poggioreale:** via Nuova Poggioreale 152. **Ponticelli:** via B. Longo 52. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 46 (Piscinola).

**NUMERI UTILI**

**Pronto intervento** sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014 294.202.

**Segnalazione** di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

**Guardia medica** comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

**Ambulanza comunale** gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

LE VOSTRE VACANZE 1978

CROCIERE

NAVE AMERIKANIS
da Napoli (tutti i venerdì) per Genova, Tolone, Palma di Maiorca, Tunisi, Malta, Messina
da Lire 274.000

NAVE IRPINIA
da Napoli (tutti i venerdì) per Genova, Barcellona, Palma di Maiorca, Tunisi, Palermo
da Lire 165.000

LA GRECIA
week-end in traghetto da Brindisi Lire 89.000
settimana in aereo da Napoli Lire 280.000

SOGGIORNI BALNEARI
In Sardegna ed altri 12 programmi SATO potete chiederli al vostro Agente di viaggio di fiducia

Sato® 80127 NAPOLI
Via F. Cilea, 185-187
Tel. (081) 644.672/646.167